

L'Istat conferma le stime sul Pil per il 2025

DS6901

DS6901

Mef: dal calo triennale dello spread risorse per aiutare famiglie e imprese

Angelo Ciardullo

Mef: dal calo dello spread benefici a famiglie e aziende. «Il differenziale Btp-Bund ha accom-



pagnato il Paese in un triennio di consolidamento». L'Istat conferma le previsioni 2025 di crescita acquisita.

A pag. 15

Mef: dal calo dello spread benefici a famiglie e aziende

► La nota del ministero dell'Economia: «Il differenziale Btp-Bund ha accompagnato il Paese in un triennio di consolidamento». L'Istat conferma le previsioni 2025 di crescita acquisita

NONOSTANTE IL LIEVE CALO CONGIUNTURALE NEL 2° TRIMESTRE, LE STIME DI PIL PER L'ANNO IN CORSO RESTANO AL +0,5%

L'ANALISI

ROMA Il differenziale di rendimento tra Btp e Bund decennali «ha accompagnato l'Italia in un triennio di consolidamento economico, con ricadute favorevoli su tutti i principali attori del sistema». A dirlo è il ministero dell'Economia che, con una nota (in aggiornamento) pubblicata ieri sul suo sito ufficiale, fotografa la discesa dello spread dall'insediamento del governo Meloni a oggi.

«Dal 2022 al 2025 - vi si legge - lo spread ha rappresentato un indicatore chiave della solidità italiana, con benefici evidenti per imprese, famiglie e finanza: il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, considerati un punto di riferimento per l'affidabilità di un Paese, ha accompagnato l'Italia in un triennio di consolidamento».

GERMANIA E FRANCIA

Se nel settembre del 2022, vigilia dell'insediamento dell'esecutivo,

il differenziale Btp-Bund «aveva raggiunto i 251 punti base», ricorda il Mef, il 15 agosto scorso la forbice si è ridotta a 71 punti.

Stessa dinamica, prosegue la nota, cui si è assistito negli ultimi giorni anche sul fronte dello spread tra il decennale tricolore e quello francese: «Il 27 agosto anche il differenziale tra Oat francesi e Btp si è assottigliato al minimo storico, a circa 5,5 punti base». Effetto «visibile e misurabile del lavoro responsabile svolto dall'esecutivo in questi primi tre

anni», riconosciuto anche dalla stampa transalpina (con in testa *Le Monde*) e, indirettamente, dallo stesso governo di Parigi, alle prese con una contestatissima manovra da 44 miliardi di tagli che sarà sottoposta al voto dell'Assemblea nazionale il prossimo 8 settembre.

In un frangente caratterizzato dalla politica monetaria restrittiva della Bce e dall'instabilità geopolitica legata «alla crisi energetica e alla guerra in Ucraina» - evidenzia ancora l'analisi - a raffreddare il termometro dello spread hanno contribuito «le politiche di bilancio prudenti e il rispetto degli impegni con l'Ue».

A dispetto del protrarsi del conflitto ucraino e del successivo scoppio di quello israelo-palestinese - cui si è aggiunto ad aprile il braccio di ferro sui dazi ingaggia-

to dall'amministrazione Trump con i partner commerciali statunitensi - «dall'inizio del 2024 a oggi lo spread si è mosso in un contesto di relativa tranquillità, riflettendo una maggior fiducia degli investitori nella solidità economica dell'Italia e nelle sue politiche finanziarie». Una tenuta resa possibile, da un lato, dalla «attenzione del governo al contenimento del debito e al rispetto delle regole di bilancio europee» e, dall'altro, dai «segnali di una crescita economica stabile».

IDATI

Crescita certificata nelle scorse ore anche dall'Istat che, nella nota sui conti economici del 2° trimestre, ha confermato le previsioni di pil al +0,5% per il 2025, nonostante la lieve contrazione congiunturale registrata negli ultimi tre mesi (-0,1%) a causa principalmente del «contributo negativo della domanda estera netta per 0,7 punti». Su base annua, invece, la variazione risulta del +0,4%.



Tutti questi fattori, conclude il Mef, sono stati «visti positivamente dai mercati e dalle agenzie di rating, che hanno premiato la traiettoria di crescita e consolidamento fiscale del Paese».

A proposito di agenzie di rating, dopo le conferme e le promozioni incassate durante la prima metà dell'anno, il governo si prepara alla sessione autunnale di bilancio con tre date già cerchiare in rosso sul calendario di via XX Settembre: 19 settembre, quando arriverà il nuovo giudizio di Fitch, 10 ottobre, data del responso di S&P, e 21 novembre, giorno del giudizio della più severa tra le «Big Three» del rating a stelle e strisce, Moody's.

Angelo Ciardullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento dello Spread

